

Ci sono storie su Anansi il Ragno che raccontano quanto fosse abile e intelligente. Queste storie sono vere. Ci sono anche storie su quanto pigro e disonesto potesse essere a volte Anansi il Ragno.

Sfortunatamente anche queste storie sono vere. Egya Anansi era un contadino molto abile. Lavorò per un anno intero insieme a sua moglie e al figlio per spianare la terra da coltivare. Avevano lavorato insieme prima per coltivare piccoli appezzamenti di terra. Ma questo era l'appezzamento di terra più grande che avessero mai spianato.

Nel campo piantarono patate dolci, mais e fagioli. Il raccolto fu enorme, il più grande avessero mai coltivato. Anansi fu felice quando vide tutto il mais e i fagioli e sapeva che le patate dolci sarebbero state altrettanto belle una volta dissotterrate. All'improvviso, la soddisfazione di Anansi si trasformò in avidità. Non voleva condividere tale ricchezza con nessuno, compresi sua moglie e suo figlio.

Quando il raccolto fu maturo e pronto per essere colto chiamò sua moglie e suo figlio e disse, "Abbiamo tutti lavorato duramente per preparare questi campi e coltivare questo raccolto. Raccogliamo il raccolto e mettiamolo nel nostro granaio. Quando avremo finito, avremo tutti bisogno di un po' di riposo. Tu e nostro figlio dovreste andare a casa, al nostro villaggio, per rilassarvi per alcune settimane. Io devo viaggiare lontano da casa per affari. Quando tornerò a casa, verremo tutti alla fattoria e ci divertiremo con una grande festa.

La moglie e il figlio di Anansi pensarono fosse una buona idea e tornarono dritti al villaggio. Ciò lasciò Anansi alla sua furberia. Si costruì un comodo riparo vicino alla fattoria e cominciò a banchettare con il raccolto tutto solo. Dormiva durante le ore calde del giorno e usciva di notte per prendere il cibo che preparava per sé. Non ci sarebbe stato nessuno con cui condividere.

Molto presto il figlio di Anansi cominciò a sentirsi in colpa per il fatto di riposare mentre il padre era in viaggio di lavoro. Così tornò alla fattoria per togliere le erbacce tra i filari e preparare i campi per la stagione successiva. Mentre lavorava passò accanto al granaio e notò che grandi quantità di cibo raccolto erano scomparse. Pensò che dei ladri avessero rubato il raccolto.

Il figlio di Anansi ritornò al villaggio e raccontò alla gente ciò che era successo. Fecero un fantoccio e lo coprirono con la paglia per farlo sembrare un uomo. Poi coprirono la paglia con del catrame appiccicoso e gli diedero una mano a portare il fantoccio nel campo in attesa della sera. Alcuni uomini rimasero con il figlio di Anansi per guardare e dargli una mano a catturare i ladri.

Egya Anansi non sapeva cos'era successo e uscì dal suo nascondiglio per prendere dell'altro cibo dal granaio. Mentre andava al granaio, vide la figura di un uomo in piedi nel suo campo. Anansi corse verso

la figura e disse: "Questo campo appartiene alla mia famiglia. Vattene da qui." Quando la figura non si mosse e non parlò, Anansi la colpì con la sua mano destra.

La mano di Anansi era incollata alla figura. "Come osi afferrare la mia mano? Ti colpirò di nuovo." Anansi colpì la figura con la sua mano sinistra che rimase anch'essa attaccata al catrame. Anansi tentò di spingere con il piede al centro della figura per liberare le mani. Il piede rimase attaccato. Poi diede un calcio con l'altro piede per staccarsi. Ben presto Anansi non toccava nemmeno più terra. Era appeso per aria, attaccato alla figura di catrame nel campo. E rimase lì fino all'alba.

Il figlio di Anansi e gli abitanti del villaggio uscirono dal nascondiglio e corsero al luogo dove avevano lasciato la figura nel campo. Arrivarono con bastoni e mazze per punire il ladro. Rimasero abbastanza sorpresi nel vedere che il ladro era veramente Anansi. Tutti gli abitanti del villaggio risero tranne il figlio di Anansi che si vergognò molto di quel padre così avido.

Anansi fu talmente imbarazzato per essere stato così egoista e avido che si trasformò in un ragno e corse via a nascondersi. Andò da un posto all'altro. Chiunque vedesse Anansi, rideva di lui. Questo accadde di volta in volta, finché alla fine Anansi andò a nascondersi negli angoli scuri e polverosi del soffitto dove era poco probabile venisse visto. È lì che di solito possiamo trovarlo anche oggi.